



L'INSERTO

Lavorare con la Toro selezioni nel Salento

Da pag. 23 a pag. 25



LA FIERA DEL LEVANTE

Inaugurazione con Letta trecento gli espositori

MARTUCCI a pag. 4



LA POLEMICA

Manca: da Vendola solo aiuti alla Taranta

LUPU a pag. 17

Regionale 8, a casa gli operai dopo lo stop del Comune di Vernole. La Regione si rivolge al Tar

Chiude il cantiere da 55 milioni

IL VERTICE A ROMA

Filanto, spiragli per 12 mesi No al pregresso

Tensione tra i 600 operai programmati altri due incontri



Vertenza e operai appesi a un filo: cassa integrazione possibile per i prossimi mesi. Ma, per il pregresso, la probabilità è quasi nulla. Questo l'esito del vertice sulla Filanto ieri presso il ministero.

SPADA a pag. 2

L'INTERVISTA

Pirro: sul Tac si può ancora puntare ma serve qualità



GIOFFREDI a pag. 2 Federico Pirro

Da ieri gli operai che lavorano al cantiere della regionale 8 sono a casa. Il cantiere è chiuso perché il Comune di Vernole ha imposto lo stop a causa di alcune irregolarità riscontrate nella pratica relativa al progetto presentato in Municipio. Un provvedimento contro il quale la Regione ha annunciato ricorso al Tar. Nuova puntata, dunque, nella travagliata storia della strada per la cui realizzazione al momento sono stati previsti 55 milioni di euro. I lavori erano cominciati nella tarda primavera ed ora si rischia uno stop che potrebbe andare avanti per anni. Soddisfatti gli ambientalisti che si oppongono al progetto.

A pag. 9

AFFARI A SANTA ROSA, IN CALO IL CENTRO. E CRESCE L'EVASIONE TRA I PROPRIETARI

Studenti, la corsa agli affitti



Le bacheche dell'Università sono piene di annunci CELLINI e MONGIÒ alle pagg. 10 e 11

Tribunali, dilaga la rivolta

Anche Tricase ricorre contro la soppressione della sede. Campi ci pensa

BOTRUGNO

Tradito da Facebook il killer della gioielliera

Una foto su Facebook della fidanzata che porta a spasso il cane. È grazie a quella che gli investigatori sono riusciti a individuare la casa in cui si nascondeva Alex Maggio, il 32enne di Botrugno arrestato con l'accusa di aver ucciso una gioielliera a Saronno (Varese).

SABATO a pag. 19

TREPUIZZI

Preso dopo il furto torna libero in giornata

Arrestato per un duplice furto in casa patteggia e viene scarcerato poche ore dopo. Nicola Giordano, panneliere di 21 anni di Trepuzzi, è stato processato per direttissima e condannato ad un anno di reclusione oltre al pagamento di 300 euro di multa.

A pag. 21

La protesta contro la soppressione delle sedi distaccate del Tribunale coinvolge ormai tutto il Salento. Dopo Gallipoli, Casarano e Tricase, anche Galatina ha deciso di ricorrere al Tar chiedendo l'annullamento dell'efficacia del decreto con cui il governo ha previsto l'accorpamento di tutti gli uffici periferici (nel caso del Salento, a Lecce). Ieri avvocati in assemblea a Tricase, mentre a Campi Salentina si pensa di seguire la strada del ricorso anche se lì ci sono problemi a causa delle dimissioni del sindaco. Intanto a Lecce sono iniziati i lavori per poter accogliere le udienze trasferite dalle sedi chiuse.

MARINAZZO, SCHIAVANO, DE ROSARIO, TUNDO e NESCA alle pagg. 12 e 13

L'ANALISI

QUELLE REGOLE SADCHE CHE AFFONDANO L'ISTRUZIONE

di Giorgio ISRAEL

Nel giugno scorso esplose la polemica circa le conseguenze di una normativa ideata dall'ex ministro dell'istruzione Francesco Profumo che stabiliva che, per accedere ai corsi di laurea a numero chiuso, i candidati dovessero ottenere almeno 80/100 all'esame di maturità ed essere messi in graduatoria con un punteggio in centesimi di cui fino a 90 risultanti dall'esito del test di ammissione e fino a 10 dal voto di maturità. Quest'ultimo è il "bonus maturità", calcolato con un meccanismo complicato che prevede il ricorso a un immenso tabulato ministeriale che specifica gli incrementi scuola per scuola. Ne parlammo perché era facile constatare che era quasi impossibile ottenere un "bonus" di qualche consistenza in scuole notoriamente eccellenti, mentre era possibile ottenerne elevati in scuole mediocri. Si prospettava uno squallido appiattimento assortito da ingiustizie scandalose.

Continua a pag. 8

IL CASO

Tra quiz e test prova d'ingresso col rebus-bonus

MINERVA a pag. 7

RIFLESSIONI

I VENTI DI GUERRA E LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

di Luigi RUSSO*

Dove non arriva la politica, dove non arriva la scienza e la ragione, lì arriva la profezia. Sono profetiche le parole che papa Francesco ha pronunciato in occasione dell'Angelus del 1° settembre a favore della pace, "senza se" e "senza ma", nella martoriata terra di Siria e in altre situazioni in ogni angolo della Terra.

Continua a pag. 8

LA LETTERA

CITTÀ DEL LIBRO FUORI GLI INTERESSI DELLA POLITICA

di Maria Novella GUARINO

Ho sempre creduto, al di là dell'incarico di presidente della Fondazione Città del Libro di Campi Salentina ricevuto nel 2010, che investire in cultura, anche in momenti di crisi, sia la carta vincente di un territorio per la sua crescita e per la valorizzazione delle sue eccellenze intellettuali. (...)

A pag. 27

ADSUM FORMAZIONE D'ECCELLENZA

Protocollo di ricerca sulla Metodologia formativa JORP*

MASTER postlauream VIII edizione

GESTIONE E SVILUPPO delle Risorse Umane

interamente finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito di RITORNO AL FUTURO

MASSIMO PUNTEGGIO (5 punti)

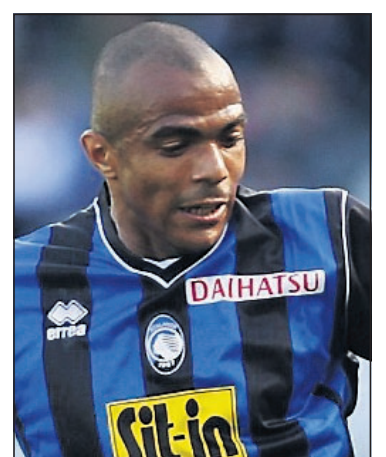
Visita il nostro sito www.adsumitalia.info
Tel/fax 0832.362903 - Cell 392.1037655

IL CALCIO

Lecce, presi Ferreira Pinto Parfait e Sales. Parte Falco

Il Lecce chiude la sessione estiva del calciomercato con tre elementi in grado di dare qualità e sostanza alla "rosa" giallorossa. Dal Varese è stato prelevato l'esperto esterno di centrocampo Adriano Ferreira Pinto, dal Cesena è arrivato invece l'interditore camerunense Louis Parfait e infine il rinforzo per la difesa è Simone Sales della Cremonese. Tra le partenze c'è quella di Filippo Falco, ceduto alla Reggina.

DE LORENZIS alle pagg. 32 e 33



Il brasiliano Adriano Ferreira Pinto

DALLA PRIMA PAGINA

LE OPINIONI

In risposta alle critiche fu varato il 12 giugno un decreto sostitutivo che lasciava sperare in un miglioramento della situazione, anche se l'impianto di fondo veniva conservato. Ora il Miur ha pubblicato le tabelle per il calcolo del "bonus" e occorre mestamente confermare il vecchio adagio che il peggio non è mai morto.

Non disponiamo dello spazio e del sadismo per imporre al lettore una disamina tecnica degli esiti dei calcoli ministeriali né pretendiamo che il lettore ci creda sulla parola: può fare dei calcoli da solo, sulla base dei dati del sito University, o rifarsi alle analisi pubblicate sul sito www.roars.it. Potrà constatare che la tendenza "premia-ciucci" del modello precedente non è affatto superata ma, anzi, che emerge un'altra tendenza inquietante: una durissima penalizzazione dei licei, e in particolare dei licei classici, a favore degli istituti tecnici e professionali. Come mostrano i calcoli del sito Roars uno studente di un tipico istituto professionale che abbia conseguito la maturità con 86/100 avrebbe diritto a un bonus di 3 punti mentre uno studente di un tipico liceo classico con voto

QUELLE REGOLE SADICHE...

di maturità 92/100 avrebbe diritto a un bonus nullo. Inoltre la probabilità di avere un bonus è massima negli istituti professionali e via via scende per raggiungere il minimo nel liceo classico, preceduto di poco dallo scientifico. La penalizzazione quindi investe soprattutto i licei e con particolare durezza i classici.

Appena pochi giorni fa abbiamo denunciato la brutta tentazione di disseccare i licei, cominciando dalla distruzione del classico, a favore della formazione diretta di figure aziendali. Anche se un personaggio di ambito imprenditoriale come Corrado Passera proclama le virtù del liceo classico («che aiuta a sviluppare lo spirito critico, sempre più necessario vista la quantità enorme di informazioni e posizioni opposte da cui siamo bombardati e insegna a gestire la complessità») altri puntano a far fuori la formazione umanistica, a costo di colpire di striscio i licei scientifici. Per

cui è lecito il sospetto che questa incredibile normativa sia ispirata da intenti dal genere.

Ma forse è dare troppo credito a chi ha congegnato questa ennesima tappa dello sfascio inarrestabile del sistema dell'istruzione. È più probabile che si tratti di qualcosa di assai più mediocre, anche se dagli effetti devastanti. È chiaro che il mito dei numeri come portatori di "esattezza" è pericoloso. Ma in un paese primo erede dello spirito di Bisanzio, in cui l'amministrazione è dominata dalla mentalità dell'azzeccabuglio e del gusto della complicazione cavillosa, esso può diventare una miscela esplosiva, soprattutto se patrocinata da pseudo-esperti che

si presentano come portatori della pietra filosofale dell'oggettività "scientifica". Forse sarebbe il caso di smetterla di rendersi ridicoli con il ritornello sull'"oggettività" e la "standardizzazione", che non esistono neppure in matematica, figuriamoci nella valutazione delle "performances" soggettive.

Si dice, giustamente, che i giudizi delle commissioni sono troppo diversi da zona a zona. Ma è tragicomico che, tentando di "normalizzarli" con un modello numerico, si finisca col creare altre disparità e conseguenze peggiori. Nessuna sorpresa: si tratta di marchingegni discutibili, esattamente come i test che sostituiscono la soggettività di un giudicante diretto a quella del preparatore dei test. Questo significa che non c'è nulla da fare e che bisogna arrendersi al caos del giudizio soggettivo? Al contrario. Signifi-

ca soltanto che bisogna proporsi di migliorare realisticamente il sistema - non è scienza ma ideologia cercare di mettere le brache al mondo con i propri modellini - mettendo in opera un sistema di valutazioni a tutti i livelli e di natura diversa: dai giudizi delle commissioni, ai test (con parsimonia), alle prove d'ingresso (inclusi i colloqui orali), alle valutazioni degli insegnanti e delle scuole con sistemi di ispezioni incrociate, ecc.

Un caldo appello al ministro: colga l'occasione per invertire l'andazzo con un atto di coraggio, ovvero col definitivo affossamento dello sciagurato "bonus" della maturità. Si lascino liberi i corsi universitari a numero chiuso di procedere a una rigorosa selezione in base a un esame d'ingresso; oppure - ancor meglio - si adotti il sistema francese: selezione dopo un primo anno universitario, e tirocinio nel caso delle facoltà di medicina. Ma la distruzione finale della scuola, e soprattutto dei licei, sull'altare di una numerologia da strapazzo è un lusso che non ci si può permettere.

Giorgio Israel

I VENTI DI GUERRA...

E sono parole "semplici" ma profonde, condivisibili, ragionevoli, che nella loro immediatezza possono trafiggere la scorsa indurita dei cuori dei potenti degli Stati, che in nome della convenienza personale o tribale, o peggio della follia, continuano a uccidere migliaia di persone con o senza armi chimiche, e costringono migliaia di uomini-donne-bambini a fuggire rischiando la vita e cadendo prima nelle grinfie violente dei trafficanti di uomini, poi - sempre più spesso - nell'acido dei rigurgiti razzisti e infine nell'esercito dei poveri e degli sfruttati ai margini delle società opulente.

Ma certamente, le parole del papa, rappresentano una doccia fredda per un Occidente anestetizzato dalla "psicopatologia economica della crisi", che lo rende incapace non solo di credere nel futuro, incapace di trattenere e promuovere il senso dei valori della democrazia, della tolleranza, della solidarietà, della responsabilità. E un profeta, papa Francesco - in questo molto simile a papa Giovanni della "Pacem in terris", ma poi anche a Giovanni Paolo II della Valle dei Templi contro la mafia - dà la sferzata salutare: "Non è la cultura dello scontro, la cultura del conflitto quella che costruisce la convivenza nei popoli e tra i popoli, ma questa: la cultura dell'incontro, la cultura del dialogo; questa è l'unica strada per la pace".

Quanti riverberi questa affermazione sembra poter avere non solo nelle dinamiche internazionali, ma anche all'interno delle società cosiddette democratiche come l'Italia, con una politica in eterno scontro ideologico-lobbistico; oppure nelle comunità locali lacerate dai campanilismi; oppure nelle stesse famiglie sommerse dalle liti; per non parlare delle mafie, massima espressione della violenza che non solo uccide, ma sistematicamente semina mistificazione, illegalità, violazione delle regole. Dialogare, incontrare, nella verità, non volere sopraffare l'altro: questo è l'unico metodo per la convivenza pacifica, ed è compito di tutti.

Papa Francesco non si limita all'appello per la pace, quello che dura un giorno e mette a posto le coscienze. La sua analisi delle ragioni della violenza e delle guerre, e quindi della "convenienza" per tutti della pace, è molto puntuale e convincente: non ci possono essere ragioni eco-



nomico-politiche che giustificano l'uso delle armi, perché da sempre la storia ci insegna che "guerra chiama guerra, violenza chiama violenza", e a pagarne le conseguenze sono soprattutto le popolazioni civili, come in Siria, dove sembra ormai dimostrato il crimine dell'uso di armi chimiche, perfino contro i bambini; invece la via del negoziato, del dialogo, ha sempre nuove opportunità, basta cercarle; e queste opportunità sono più efficaci e numerose se gli Stati, specialmente quelli più potenti, sono capaci di rimanere nella responsabilità piuttosto che nel campo delle convenienze di parte.

Ma per papa Francesco non c'è solo l'economia e la politica, perché in molte vicende di guerra anche le religioni hanno la loro responsabilità: a tutti i credenti, cristiani, islamici e di ogni fede religiosa ricorda con vigore che "c'è un giudizio di Dio e anche un giudizio della storia sulle nostre azioni a cui non si può sfuggire". Per questo egli chiede alle classi dirigenti delle parti in causa, molte delle quali dichiarano pubblicamente di essere credenti, di "ascoltare la voce della propria coscienza, di non chiudersi nei propri interessi, ma di guardare all'altro come ad un fratello e di intraprendere con coraggio e con decisione la via dell'incontro e del negoziato, superando la cieca contrapposizione".

Che cosa possiamo fare tutti noi per la pace nel mondo? Che cosa devono fare i "pacifisti" e i "non pacifisti"? Innanzitutto renderci conto, definitivamente, che il mondo è un'unica comunità di relazioni tra "diversi", e che quin-

di è pura follia continuare a credere che possano esistere barriere culturali e anche geografiche. Per questo, secondo papa Francesco, "a tutti spetta il compito di ricomporre i rapporti di convivenza nella giustizia e nell'amore (cfr Pacem in terris, 11 aprile 1963). Una catena di impegno per la pace unisca tutti gli uomini e le donne di buona volontà. È un forte e pressante invito che rivolgo all'intera Chiesa Cattolica, ma che estendo a tutti i cristiani di altre Confessioni, agli uomini e donne di ogni Religione e anche a quei fratelli e sorelle che non credono: la pace è un bene che supera ogni barriera, perché è un bene di tutta l'umanità".

Infine un segno concreto, che spinga nella direzione dell'impegno tutti i credenti: il 7 settembre prossimo, vigilia della ricorrenza della Natività di Maria, Regina della Pace, il papa ha indetto una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente, e nel mondo intero, invitando ad unirsi a questa iniziativa, nel modo che riterranno più opportuno, i fratelli cristiani non cattolici, gli appartenenti alle altre Religioni e gli uomini di buona volontà. "In Piazza San Pietro dalle ore 19.00 alle ore 24.00, ci riuniremo in preghiera e in spirito di penitenza per invocare da Dio questo grande dono per l'amata Nazione siriana e per tutte le situazioni di conflitto e di violenza nel mondo. L'umanità ha bisogno di vedere gesti di pace e di sentire parole di speranza e di pace!".

Nei prossimi giorni il Congresso americano e i Parlamenti nazionali di diversi paesi europei si esprimeranno sulle risposte da dare al crimine per l'umanità dell'uso di armi chimiche del regime di Assad. Certamente la mossa del papa, profetica ma anche molto opportuna, condizionerà le coscienze dei potenti dei paesi occidentali, e li costringerà a cercare di percorrere vie alternative alla guerra. Nella speranza che le coscienze di Assad e dei suoi alleati abbiano ancora qualche altro giorno per risvegliarsi dal letargo o dalla follia, evitando così che un nuovo - quanto inutile - bagno di sangue sporchi le loro terre. Le sofferenze di quegli uomini e quelle donne, dopo le parole del papa, ci stanno già avvolgendo tutti, sono parte di noi, per questo dobbiamo credere e volere la pace e respingere la guerra, anche per la nostra pace.

Luigi Russo

*Presidente Centro servizi volontariato

ANNIVERSARIO

3-9-2003 3-9-2013

Ha lasciato un vuoto incolmabile

PIPPY VALERIO

Con immutato amore, la moglie Annamaria con Andrea e Stefano lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto e apprezzato.

Una messa verrà celebrata nella Chiesa della Madonna delle Grazie oggi 3 settembre alle ore 17,30.

- Maglie, 3 settembre 2013

Onoranze Funebri
MELELEO

MAGLIE-CORIGLIANO
Tel. 0836/329025-485084

Le necrologie su «Quotidiano» si ricevono dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 18 (escluso il sabato e festivi) presso lo sportello della PIEMME di Lecce in via dei Mocenigo, 25 oppure telefonicamente (0832) 27.81

La nuda proprietà è sexy?



www.quotidianodipuglia.it/casa

La risposta giusta
ai quesiti sulla Casa

LA LETTERA

IL DIALETTO SALENTINO NEL DNA DELLA LINGUA

di Pascal PEZZUTO

Non c'era bisogno che lo dicessero duemila single e la professoressa Immacolata Tempesta dell'Università del Salento (ved prima pagina Quotidiano di Lecce dell'1 sett. 2013); il primato del dialetto salentino era già stato dimostrato da una ricerca del Laboratorio nazionale di lingua italiana parlata, presentata nel corso di un convegno organizzato nel dicembre 2012, presso l'Università del Salento, dal Centro di Ricerca sull'Utopia.

Per dare il giusto riconoscimento al volgare di Terra d'Otranto è stato anche istituito di recente il Premio Scòla Federiciana, che ha esordito nel Castello Carlo V di Lecce lo scorso mese di luglio e che tutto il mondo accademico e non solo ha seguito per le polemiche suscitate, sul Quotidiano, da alcuni do-

centi della locale università, tra cui la Tempesta, che definivano "sciocchezze" anni di studi e di ricerche. Tali "sciocchezze", stranamente, adesso diventano "verità". Quello che vorrei aggiungere alle considerazioni (apprese dal Quotidiano in data 1 settembre 2013) su un dialetto salentino che piace perché sensuale, perché divulgato dalla "pizzica", da internet e dalla pseudo-cultura del "divertissement", è che questo dialetto si trova nel dna della lingua nazionale perché partecipò alla sua nascita, rimanendo tuttora un valido strumento per impararne la corretta pronuncia.

Tantissime parole del dialetto salentino, infatti, ci insegnano a parlare in perfetto italiano, senza dover ricorrere all'uso del dizionario. Ma nelle università la fonetica è una bella sconosciuta per cui spesso ai linguisti sfuggono certe assonanze, e la conoscenza dell'italiano parlato standard diventa per loro una chimera. Per sopperire a tali carenze fu istituito anni fa, dalla Sovrintendenza all'Archivio Centrale dello Stato, il Laboratorio Nazionale di Lingua Italiana Parlata, che coadiuva scuole e università nell'insegnamento della pronuncia standard. Lo fa, naturalmente, partendo dalle fondamenta: il volgare salentino.

*direttore del Laboratorio nazionale di lingua italiana parlata